

# la BREZZA

**NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA**

**Telefono e fax 0341/73.54.82**

**e-mail: vittorio.bianchi@diocesidicomo.it**

**BUON  
ANNO**



Auguro un anno felice.  
 \*E' l'augurio che oggi  
 \*fanno tutti. E invece, se  
 \*viene espresso con  
 \*sincerità - non come un  
 \*rito d'obbligo stanco e  
 \*vuoto -, richiede  
 \*freschezza di cuore e  
 \*nasconde un'attesa  
 \*misteriosa.  
 \*Porgere un augurio  
 \*significa volere il bene  
 \*dell'altro, dirgli che si è  
 \*lieti che egli esista  
 \*com'è, e che si  
 \*desiderano per lui le  
 \*cose più belle, e che lo  
 \*si vorrebbe diverso:  
 \*ancora più limpido, più  
 \*disponibile, più creativo.  
 \*Porgere l'augurio di un  
 \*anno nuovo significa  
 \*credere che la vita non  
 \*è una rassegnata, fatale  
 \*monotonia, ma che cela  
 \*sorprese delicate e  
 \*vigorose; e che vi sono  
 \*momenti in cui può  
 \*essere rinnovata, forse  
 \*re-iniziata, come se  
 \*uscisse ora, giovane,  
 \*pura e intatta dalle mani  
 \*di Dio: nonostante tutto.  
 \*Auguro un anno felice.  
 \*O quasi.  
 \*E' l'augurio che il  
 \*Vescovo Alessandro  
 \*Maggiolini ci ha fatto  
 \*nel 2007. E' sempre  
 \*valido e bello.

## COSTRUTTORI DI PACE

Il Papa, nel messaggio "Beati gli operatori di pace" scritto per la 46<sup>a</sup> Giornata Mondiale della Pace, che si celebra per tradizione il primo dell'anno, dopo aver preso atto che i nostri tempi sono spesso contrassegnati da sanguinosi conflitti e guerre; che focolai di tensione e di contrapposizione sono causati da crescenti diseguaglianze fra ricchi e poveri, nota che molteplici opere di pace sono in atto e che ciò testimonia l'innata vocazione dell'umanità alla pace.

Nella tradizione biblica le beatitudini sono un genere letterario che porta sempre con sé una buona notizia, un vangelo, che culmina in una promessa, quella che Dio è dalla parte di coloro che s'impegnano per la verità, la giustizia e l'amore. Occorre allora un colloquio costante con Dio, Padre misericordioso per vincere quel germe di oscuramento e di negazione della pace che è il peccato in tutte le sue forme: egoismo e violenza, avidità e volontà di potenza e di dominio, intolleranza, odio e strutture ingiuste.

La pace non è un sogno, non è un'utopia: è possibile anche mediante l'impegno educativo a incominciare dalla famiglia, cellula base della società dal punto di vista demografico, etico, pedagogico, economico e politico.

Essa ha una naturale vocazione a promuovere la vita: accompagna le persone nella loro crescita e le sollecita al mutuo potenziamento mediante la cura vicendevole.

La famiglia è uno dei soggetti sociali indispensabili nella realizzazione di una cultura della pace. Bisogna tutelare il diritto dei genitori e il loro ruolo primario nell'educazione dei figli, in primo luogo nell'ambito morale e religioso. Nella famiglia nascono e crescono gli operatori di pace, i futuri promotori di una cultura della vita e dell'amore.

Emerge, in conclusione, la necessità di proporre e promuovere una pedagogia della pace. Essa richiede una ricca vita interiore, chiari e validi riferimenti morali, atteggiamenti e stili di vita appropriati. Pensieri, parole e gesti di pace creano una mentalità e una cultura della pace, un'atmosfera di rispetto, di onestà e di cordialità. Bisogna, allora, insegnare agli uomini ad amarsi e a educarsi alla pace, e a vivere con benevolenza, più che con semplice tolleranza. Incoraggiamento fondamentale è quello di dire no alla vendetta, di riconoscere i propri torti, di accettare le scuse senza cercarle, e infine di perdonare, in modo che gli sbagli e le offese possano essere riconosciuti in verità per avanzare insieme verso la riconciliazione. Ciò richiede il diffondersi di una pedagogia del perdono. Il male, infatti, si vince col bene, e la giustizia va ricercata imitando Dio Padre che ama tutti i suoi figli. Occorre rinunciare alla falsa pace che promettono gli idoli di questo mondo e ai pericoli che la accompagnano, a quella falsa pace che rende le coscienze sempre più insensibili, che porta verso il ripiegamento su se stessi, verso un'esistenza atrofizzata vissuta nell'indifferenza. Al contrario, la pedagogia della pace implica azione, compassione, solidarietà, coraggio e perseveranza.

Gesù incarna l'insieme di questi atteggiamenti nella sua esistenza, fino al dono totale di sé, fino a perdere la vita. Egli promette ai suoi discepoli che, prima o poi, faranno la straordinaria scoperta di cui abbiamo parlato inizialmente, e cioè che nel mondo c'è Dio, il Dio di Gesù, pienamente solidale con gli uomini.

In questo contesto, vorrei ricordare la preghiera con cui si chiede a Dio di renderci strumenti della sua pace, per portare il suo amore ove è odio, il suo perdono ove è offesa, la vera fede ove è dubbio. Da parte nostra chiediamo a Dio che illumini i responsabili dei popoli, affinché accanto alla sollecitudine per il giusto benessere dei loro cittadini garantiscano e difendano il prezioso dono della pace; accenda le volontà di tutti a superare le barriere che dividono, a rafforzare i vincoli della mutua carità, a comprendere gli altri e a perdonare coloro che hanno recato ingiurie, così che in virtù della sua azione, tutti i popoli della terra si affratellino e fiorisca in essi e sempre regni la desideratissima pace.



## APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

↪ **Domenica 30 dicembre: S. Famiglia di Gesù.**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo

ore 16.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

↪ **Lunedì 31 dicembre: VII° fra l'Ottava di Natale  
Ultimo giorno del 2012**

ore 18.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo.

Canto del **"Te Deum"** in ringraziamento per l'anno trascorso: Indulgenza plenaria.

↪ **Martedì 1 gennaio: Maria SS. Madre di Dio  
Primo dell'anno 2013**

**46ª Giornata Mondiale della Pace**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo

ore 16.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

↪ **Mercoledì 2 gennaio: Feria del Tempo di Natale**

ore 17.00 : S. Messa a Linzanico

↪ **Giovedì 3 gennaio**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

↪ **Venerdì 4 gennaio: Primo del Mese**

**Eucaristia agli Anziani ed Ammalati**

ore 16.00 : Adorazione eucaristica per le Vocazioni

ore 17.00 : S. Messa in San Lorenzo

ore 18.00 : Incontro di A. C. aperto a tutti in Oratorio

↪ **Sabato 5 gennaio**

ore 18.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

ore 21.00 : In Oratorio spettacolo teatrale

*"Le 12 notti della Befana"*

↪ **Domenica 6 gennaio: Epifania del Signore**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo

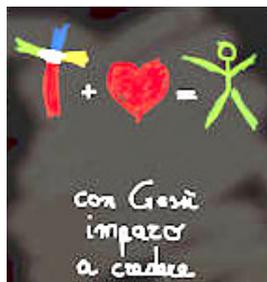
ore 14.30 : Celebrazione Giornata Missionaria Ragazzi

ore 16.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

ore 21.00 : Corpo Musicale Mandellese

*"Concerto d'inizio Anno"* in Oratorio.

## Giornata Missionaria dei Ragazzi



*"Con Gesù imparo a credere"*: il tema della Giornata che si chiamava Giornata della Infanzia Missionaria.

L'approfondimento degli studi biblici ci hanno portato in questi ultimi anni a valorizzare non solo l'apporto determinante di Gesù a proposito di "cosa" credere, ma anche e soprattutto

quanto sia indispensabile guardare a Lui per capire "come" credere. Il Maestro di Nazaret ci insegna quale sia il vero volto di Dio, il Padre; tuttavia ce lo insegna con parole e gesti, mostrando come tutta la sua vita sia stata perfetta trasparenza di Colui che lo aveva generato: "Chi vede me, vede Colui che mi ha mandato". Se così è, una prima conseguenza è questa: formare alla fede vuol dire formare alla fede di Gesù, alla sua fiducia, cioè al suo mettersi alla cura paterna di Dio, certi che questo è possibile grazie al fatto che il Figlio è stato inviato appunto per ospitarci nella sua relazione con l'Abbà (Papà) divino. Si legge infatti: "Come il Padre ha amato me, anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore (e dunque in quello del Padre)". Ma come realizzare un'impresa tanto impegnativa? Gli evangelii sono il documento e lo strumento di questa formazione. Sono stati scritti affinché tutti e ovunque, introdotti alla loro lettura, potessero incontrare il Maestro e porsi alla sua scuola. Leggerli e studiarli è il modo normale di comprendere da una parte come la fede di Gesù sia maturata nell'esperienza dell'Amore fino al dono totale di sé sulla croce, e dall'altra come si sia plasmata la fede dei discepoli che lo hanno accompagnato nel suo cammino terreno. Insomma, leggere il vangelo vuol dire ripercorrere ogni volta quella sequela che ha portato gli apostoli ad esclamare con Tommaso davanti al Risorto: 'Mio Signore e mio Dio!'. Arrivare alla confessione di Tommaso vuol dire anche comprendere che Gesù è Signore e Dio di tutti, e che per questo abbiamo una responsabilità missionaria verso il mondo intero. Occorre dunque che ritroviamo sempre più spesso e sempre più fortemente la centralità di Gesù, e dunque il riferimento al suo vangelo. Concretamente, per aiutare i più piccoli a familiarizzare con la figura del Nazareno, dovremo imparare a *ri-narrare la storia evangelica*. Dovremo avere ben presenti le sue tappe fondamentali, il suo stile, le sue svolte e i suoi vertici, in modo tale che si imprimano nella memoria nostra e di coloro che ci sono affidati. *Celebreremo questa Giornata con qualche riflessione e preghiera, una piccola processione con Gesù infante e la benedizione dei fanciulli.*

Tutti sono invitati

Associazione  
**NOI**

Il nostro Oratorio gode della 'copertura' di NOI.

E' in atto il tesseramento per l'anno 2013.

L'invito a tutti i sostenitori dell'Oratorio a rinnovare l'iscrizione.



L'Amministrazione comunale nell'ambito della Rassegna Provinciale "Posto Unico" propone per **SABATO 5 GENNAIO 2013** alle ore 20.30 presso il teatro dell'Oratorio "Pier Giorgio Frassati"

## LE 12 NOTTE DELLA BEFANA

Compagnia Habanera

(teatro di figura per burattini, pupazzi di gommapiuma e attore, liberamente tratto da alcune tradizioni regionali europee e italiane)

**Biglietto intero: 5 €. - Biglietto ridotto: 3 €.**